



## 1866 *Maria Mazzarello eletta superiora nella Casa dell'Immacolata.*

In questo tempo avvenne una piccola novità. Prima di essere nella Casa dell'Immacolata nessuna faceva da superiora. Maria e Petronilla erano due amiche, le quali, come si è già detto, si domandavano e concedevano i permessi a vicenda, e ciò che una voleva, voleva l'altra pure.

Si consigliavano tra di loro sulle cose da farsi o sui provvedimenti da prendere; e, nei dubbi e nelle cose di qualche importanza, ricorrevano al pazientissimo don Pestarino, e, per lo più era la Maria che andava a parlargli.

Ma ora, essendo cresciuta la famiglia, si sentiva il bisogno che vi fosse un'incaricata della direzione, tanto più che le nuove arrivate, da Torino e da Fontanile, dimostravano spirito d'indipendenza e poco volevano saperne di Sacramenti.

Maria e Petronilla ne parlarono con don Pestarino, il quale disse che facessero come loro meglio pareva, e che egli non ci voleva entrare.

Allora le figlie si radunarono tutte (certo nel 1866, ma non sappiamo in qual giorno e neppure in qual mese), ed elessero a superiora Maria, e, per rispetto, presero a darle del *lei*.

Maria non voleva saperne che le si desse del *lei*; ma Petronilla che, come ella stessa ci raccontò, fu la prima a usare il *lei*.

Nel paese si rideva perché non si capiva lo spirito che animava le buone figlie.



da: FERDINANDO MACCONO, *Santa Maria D. Mazzarello*, vol. I, pagg. 482

## AVVENIMENTI FONDAMENTALI NELLA VITA DI MARIA MAZZARELLO

# 1865-1866



da: *Lei la prima*, Editrice Elledici, 44 tavole a fumetti

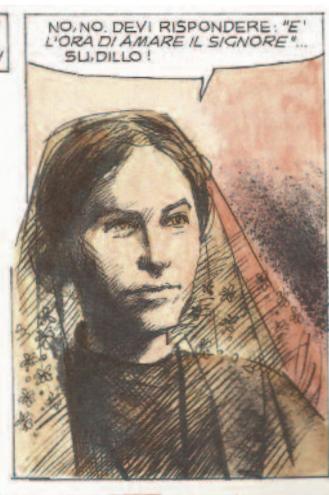
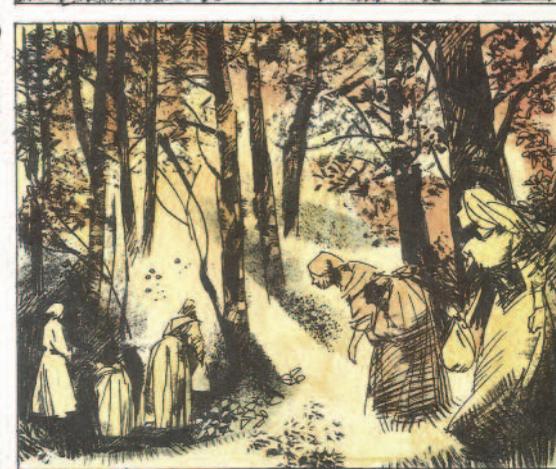
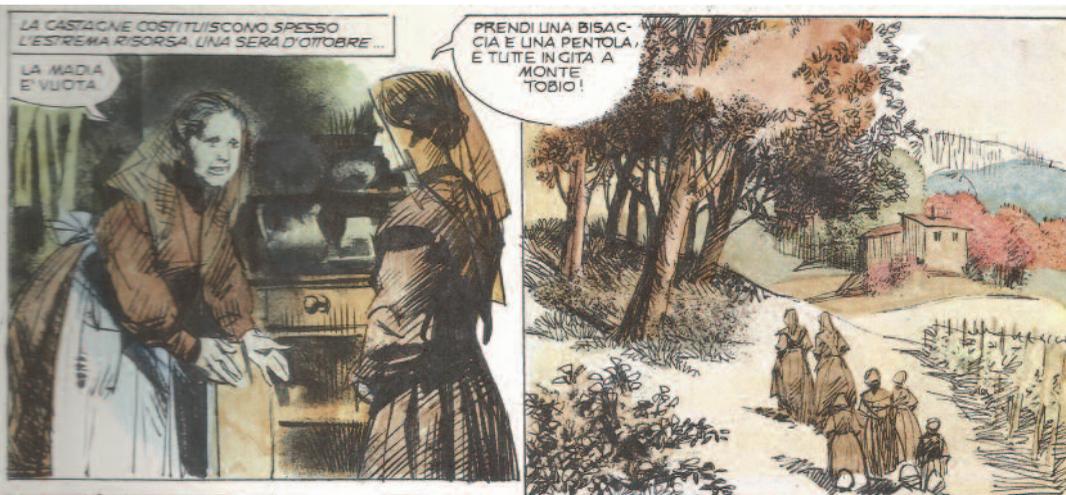
## 1865 13 giugno. *Posa della prima pietra del collegio, con la partecipazione di tutta la popolazione mornesina.*

Durante la permanenza di Don Bosco a Mornese, don Pestarino ebbe con lui vari colloqui, e, messosi d'accordo con le autorità locali ed avuto l'approvazione di Don Bosco, «fu deciso di porre le fondamenta di un maestoso edificio, a pubblico vantaggio, da destinare a collegio dei fanciulli, poiché tale era il comune desiderio».

(...) I mornesini, desiderosi di aver presto le scuole, corrisposero generosamente con offerte di materiali, prestando gratuitamente la mano d'opera, conducendo arèna (= terra, nota della Redazione), ghiaia, calce e mattoni al luogo dove doveva sorgere l'edificio.

(...) Maria, sebbene deboluccia, andava anch'essa a raccogliere e portar sassi con Petronilla, e tutte e due erano d'incoraggiamento alle giovani.

(...) Adunato in gran parte il materiale, il 13 giugno 1865, giorno sacro a Sant'Antonio da Padova e scelto per la chiusa del mese di maggio, si fece la funzione di collocamento della prima pietra, con grande concorso di popolo e di clero anche dai paesi vicini.



DA TORINO, DON BOSCO INVIA DUE SUORE DI S. ANNA PER AIUTARE LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE SULLA STRADA DELLA PERFEZIONE RELIGIOSA.

SUOR MARIA, CHE E' LA VICARIA DELLA GIOVANE CONGREGAZIONE, NON SI SENTE AFFATTO OFFESA. LE ACCOGLIE CON FESTA, SI FA UMILE DISCEPOLA E CARECCIA CON LORO NELL'AMOR DI DIO E NELLA PRATICA DELLE VIRTU'. POCO DOPO, LE SUORE DI S. ANNA RITORNANO A TORINO EDIFICATE DAL SUO ESEMPIO.

SUCCESSIVAMENTE DON BOSCO MANDA A MORNESE UNA CERTA SIGNORA BLENGINI, CHE SI VANTA MAESTRA DI CONSIGLI PRATICI.

SUOR MARIA SI METTE A SUA COMPLETA DISPOSIZIONE, MA LA SIGNORA E' PIUTOSTO STRANA E MOLTO INVADENTE.